

Il CREA protagonista ad APIMELL, la più importante Mostra Mercato Internazionale del settore apicoltura

Il gruppo di Apidologia del CREA Agricoltura e Ambiente è presente ad Apimell, la fiera leader del settore, in corso di svolgimento fino al 9 marzo a Piacenza, con uno stand in cui si presentano e si illustrano le sue tante attività per l'apicoltura, le api, gli impollinatori, il miele e i prodotti dell'alveare. Inoltre, insieme a tanto altro materiale informativo e formativo, sarà distribuito un numero speciale di CREAfuturo dedicato alle api.

A cura di Giulio Viggiani  
- Ufficio Stampa CREA

RASSEGNATA

## D'Eramo (Masaf): settore apistico strategico per agroalimentare



### Gruppo apidologia Crea ad Apimell dal 7 al 9 marzo a Piacenza

Roma, 6 mar. (askanews) - Il gruppo di Apidologia del **Crea** Agricoltura e Ambiente è ad **Apimell**, la più importante Mostra Mercato Internazionale specializzata nel settore apicoltura, in programma dal 7 a 9 marzo a Piacenza, con uno stand in cui si presentano e si illustrano le sue tante attività per l'apicoltura, le api, gli impollinatori, il miele, i prodotti dell'alveare. Inoltre, insieme a tanto altro materiale informativo e formativo, si distribuirà un numero speciale di **CREA** futuro dedicato alle api.

"Quello apistico - dichiara il Luigi D'Eramo, il sottosegretario Masaf con delega al comparto - è un settore strategico per l'agroalimentare italiano, per il ruolo che riveste per l'agricoltura, l'ambiente, la salvaguardia della biodiversità. E il **Crea**, con il suo lavoro di ricerca, darà un valido contributo per affrontare le sfide dei prossimi anni".

L'apicoltura nel nostro Paese (75.000 apicoltori e circa 1.700.000 alveari

che collocano l'Italia rispettivamente al quinto e al terzo posto tra i Paesi dell'Unione Europea) ha potuto contare sulla varietà di climi, paesaggi, ambienti naturali, fiori e piante, caratteristici del nostro territorio, per prodotti unici. L'Italia è la zona di origine di *Apis mellifera ligustica*, nota in tutto il mondo come "ape italiana", e vanta il primato nella produzione europea di api regine: fino a 700 mila api regine l'anno, pari a circa un terzo della produzione complessiva dell'Unione.

Ma è anche zona di origine di un'altra importante sottospecie: *Apis mellifera siciliana*, che ha caratteristiche di adattamento al clima caldo-arido della Sicilia, particolarmente interessanti oggi, al tempo del cambiamento climatico. Cruciali per la biodiversità, le api selvatiche, sono sempre più oggetto di studio e monitoraggio.

Il Gruppo di Ricerca sulle Api del Centro Agricoltura Ambiente ha raccolto l'eredità quasi centenaria dell'Istituto Nazionale di Apicoltura, ampliando nel corso degli anni le tradizionali competenze apidologiche ad ambiti quali la patologia, la nutrizione, la genetica, il biomonitoraggio, l'ecotossicologia, fino ad includere gli apoidei selvatici e la valorizzazione del miele e dei prodotti dell'alveare.

Un team altamente specializzato di 25 persone, tra cui 13 ricercatori, impegnati in progetti nazionali ed internazionali, in grado di intercettare e sostenere la richiesta di innovazione e conoscenza della filiera; di gestire i tre Albi nazionali (istituiti dal Ministero dell'Agricoltura) che raccolgono i professionisti legati al mondo apistico (gli allevatori di api italiane, gli esperti in analisi sensoriale del miele, i melissopalinologi) e di supportare le attività produttive e commerciali, mediante il Laboratorio Api.

## D'Eramo (Masaf): settore apistico strategico per agroalimentare

*Gruppo apidologia Crea ad Apimell dal 7 al 9 marzo a Piacenza*



Roma, 6 mar. (askanews) – Il gruppo di Apidologia del Crea Agricoltura e Ambiente è ad Apimell, la più importante Mostra Mercato Internazionale specializzata nel settore apicoltura, in programma dal 7 a 9 marzo a Piacenza, con uno stand in cui si presentano e si illustrano le sue tante attività per l'apicoltura, le api, gli impollinatori, il miele, i prodotti dell'alveare. Inoltre, insieme a tanto altro materiale informativo e formativo, si distribuirà un numero speciale di CREAfuturo dedicato alle api. “Quello apistico – dichiara il Luigi D'Eramo, il sottosegretario Masaf con delega al comparto – è un settore strategico per l'agroalimentare italiano, per il ruolo che riveste per l'agricoltura, l'ambiente, la salvaguardia della biodiversità. E il Crea, con il suo lavoro di ricerca, darà un valido contributo per affrontare le sfide dei prossimi anni”.

L'apicoltura nel nostro Paese (75.000 apicoltori e circa 1.700.000 alveari che collocano l'Italia rispettivamente al quinto e al terzo posto tra i Paesi dell'Unione Europea) ha potuto contare sulla varietà di climi, paesaggi, ambienti naturali, fiori e piante, caratteristici del nostro territorio, per prodotti unici. L'Italia è la zona di origine di *Apis mellifera ligustica*, nota in tutto il mondo come

“ape italiana”, e vanta il primato nella produzione europea di api regine: fino a 700 mila api regine l’anno, pari a circa un terzo della produzione complessiva dell’Unione.

Ma è anche zona di origine di un’altra importante sottospecie: *Apis mellifera siciliana*, che ha caratteristiche di adattamento al clima caldo-arido della Sicilia, particolarmente interessanti oggi, al tempo del cambiamento climatico. Cruciali per la biodiversità, le api selvatiche, sono sempre più oggetto di studio e monitoraggio.

Il Gruppo di Ricerca sulle Api del Centro Agricoltura Ambiente ha raccolto l’eredità quasi centenaria dell’Istituto Nazionale di Apicoltura, ampliando nel corso degli anni le tradizionali competenze apidologiche ad ambiti quali la patologia, la nutrizione, la genetica, il biomonitoraggio, l’ecotossicologia, fino ad includere gli apoidei selvatici e la valorizzazione del miele e dei prodotti dell’alveare.

Un team altamente specializzato di 25 persone, tra cui 13 ricercatori, impegnati in progetti nazionali ed internazionali, in grado di intercettare e sostenere la richiesta di innovazione e conoscenza della filiera; di gestire i tre Albi nazionali (istituiti dal Ministero dell’Agricoltura) che raccolgono i professionisti legati al mondo apistico (gli allevatori di api italiane, gli esperti in analisi sensoriale del miele, i melissopalinologi) e di supportare le attività produttive e commerciali, mediante il Laboratorio Api.

RASSEGNA STAMPA



## FIERE: APIMELL PIACENZA, CREA PARTECIPA CON UN SUO STAND

ROMA (LA4NEWS/ITALPRESS) - Il Gruppo di Apidologia del **CREA** Agricoltura e Ambiente è ad **APIMELL** - la più importante Mostra Mercato Internazionale specializzata nel settore apicoltura - in programma dal 7 a 9 marzo a Piacenza, con uno stand in cui si presentano e si illustrano le sue tante attività per l'apicoltura, le api, gli impollinatori, il miele, i prodotti dell'alveare. L'apicoltura nel nostro Paese (75.000 apicoltori e circa 1.700.000 alveari che collocano l'Italia rispettivamente al quinto e al terzo posto tra i Paesi dell'Unione Europea) ha potuto contare sulla varietà di climi, paesaggi, ambienti naturali, fiori e piante, caratteristici del nostro territorio, per prodotti unici. L'Italia è la zona di origine di Apis mellifera ligustica, nota in tutto il mondo come "ape italiana", e vanta il primato nella produzione europea di api regine: fino a 700 mila api regine l'anno, pari a circa un terzo della produzione complessiva dell'Unione. Ma è anche zona di origine di un'altra importante sottospecie: Apis mellifera siciliana, che ha caratteristiche di adattamento al clima caldo-arido della Sicilia, particolarmente interessanti oggi, al tempo del cambiamento climatico. Cruciali per la biodiversità, le api selvatiche, sono sempre più oggetto di studio e monitoraggio. I ricercatori però sono concentrati sulle minacce all'apicoltura e alle api, acuite dal cambio climatico e dalla globalizzazione.(SEGUE)(LA4NEWS/ITALPRESS).



## FIERE: APIMELL PIACENZA, CREA PARTECIPA CON UN SUO STAND -2-

Parliamo di acari parassiti (per esempio il Varroa), infezioni microbiche e virali, nuovi parassiti e avvelenamenti da fitofarmaci. La ricerca CREA Il Gruppo di Ricerca sulle Api del Centro Agricoltura Ambiente ha raccolto l'eredità quasi centenaria dell'Istituto Nazionale di Apicoltura, ampliando nel corso degli anni le tradizionali competenze apidologiche ad ambiti quali la patologia, la nutrizione, la genetica, il biomonitoraggio, l'ecotossicologia, fino ad includere gli apoidei selvatici e la valorizzazione del miele e dei prodotti dell'alveare. Un team altamente specializzato - tra i più numerosi al mondo - di 25 persone, tra cui 13 ricercatori, impegnati in rilevanti progetti nazionali ed internazionali, in grado di intercettare e sostenere la richiesta di innovazione e conoscenza della filiera; di gestire i tre Albi nazionali (istituiti dal Ministero dell'Agricoltura) che raccolgono i professionisti legati al mondo apistico (gli allevatori di api italiane, gli esperti in analisi sensoriale del miele, i melissopalinologi) e di supportare le attività produttive e commerciali, mediante il Laboratorio Api.

"Quello apistico - dichiara il Luigi D'Eramo, il Sottosegretario MASAF con delega alle api - è un settore strategico per l'agroalimentare italiano, per il ruolo che riveste per l'agricoltura, l'ambiente, la salvaguardia della biodiversità. E il Crea, con il suo lavoro di ricerca, darà un valido contributo per affrontare le sfide dei prossimi anni". (LA4NEWS/ITALPRESS).



## **Apimell 2025: CREA, partecipa con un suo stand e un numero speciale di Creafuturo dedicato alle api**

Il Gruppo di Apidologia del CREA Agricoltura e Ambiente è ad APIMELL – la più importante Mostra Mercato Internazionale specializzata nel settore apicoltura – in programma dal 7 a 9 marzo a Piacenza, con uno stand in cui si presentano e si illustrano le sue tante attività per l'apicoltura, le api, gli impollinatori, il miele, i prodotti dell'alveare. Inoltre, insieme a tanto altro materiale informativo e formativo, si distribuirà un numero speciale di CREAfuturo dedicato alle api, scaricabile già da oggi a questo link .

Il numero di CREAfuturo intende far conoscere questo mondo di dolcezza, legato alle api e a chi le alleva, che coniuga agricoltura, ambiente, alimentazione e su cui la Ricerca CREA è attivamente impegnata.

Non possono mancare naturalmente i consigli degli esperti per un acquisto intelligente ed un consumo sano di miele.

L'apicoltura nel nostro Paese (75.000 apicoltori e circa 1.700.000 alveari che collocano l'Italia rispettivamente al quinto e al terzo posto tra i Paesi dell'Unione Europea) ha potuto contare sulla varietà di climi, paesaggi, ambienti naturali, fiori e piante, caratteristici del nostro territorio, per prodotti unici. L'Italia è la zona di origine di *Apis mellifera ligustica*, nota in tutto il mondo come "ape italiana", e vanta il primato nella produzione europea di api regine: fino a 700 mila api regine l'anno, pari a circa un terzo della produzione complessiva dell'Unione. Ma è anche zona di origine di un'altra importante sottospecie: *Apis mellifera siciliana*, che ha caratteristiche di adattamento al clima caldo-arido della Sicilia, particolarmente interessanti oggi, al tempo del cambiamento climatico. Cruciali per la biodiversità, le api selvatiche, sono sempre più oggetto di studio e monitoraggio. I ricercatori però sono concentrati sulle minacce all'apicoltura e alle api, acute dal cambio climatico e dalla globalizzazione. Parliamo di acari parassiti (per esempio il Varroa), infezioni microbiche e virali, nuovi parassiti e avvelenamenti da fitofarmaci.

La ricerca CREA Il Gruppo di Ricerca sulle Api del Centro Agricoltura Ambiente ha raccolto l'eredità quasi centenaria dell'Istituto Nazionale di Apicoltura, ampliando nel corso degli anni le tradizionali competenze apidologiche ad ambiti quali la patologia, la nutrizione, la genetica, il biomonitoraggio, l'ecotossicologia, fino ad includere gli apoidei selvatici e la valorizzazione del miele e dei prodotti dell'alveare.

Un team altamente specializzato – tra i più numerosi al mondo – di 25 persone, tra cui 13 ricercatori, impegnati in rilevanti progetti nazionali ed internazionali, in grado di intercettare e sostenere la richiesta di innovazione e conoscenza della filiera; di gestire i tre Albi nazionali (istituiti dal Ministero dell'Agricoltura) che raccolgono i professionisti legati al mondo apistico (gli allevatori di api italiane, gli esperti in analisi sensoriale del miele, i melissopalinologi) e di supportare le attività produttive e commerciali, mediante il Laboratorio Api.

“Quello apistico – dichiara il Luigi D'Eramo, il Sottosegretario MASAF con delega alle api – è un settore strategico per l'agroalimentare italiano, per il ruolo che riveste per l'agricoltura, l'ambiente, la salvaguardia della biodiversità. E il Crea, con il suo lavoro di ricerca, darà un valido contributo per affrontare le sfide dei prossimi anni”.

Per scaricare Creafuturo speciale Api: <https://creafuturo.crea.gov.it/14316/>

RASSEGNATA



## **APIMELL 2025: CREA, partecipa con un suo stand e un numero speciale di Creafuturo dedicato alle api, on line già da oggi**

(AGENPARL) – gio 06 marzo 2025 APIMELL 2025: CREA, partecipa con un suo stand e un numero speciale di Creafuturo dedicato alle api, on line già da oggi

“Quello apistico è un settore strategico per l’agroalimentare italiano” così Luigi D’Eramo, Sottosegretario MASAF

Il Gruppo di Apidologia del CREA Agricoltura e Ambiente è ad APIMELL – la più importante Mostra Mercato Internazionale specializzata nel settore apicoltura – in programma dal 7 a 9 marzo a Piacenza, con uno stand in cui si presentano e si illustrano le sue tante attività per l’apicoltura, le api, gli impollinatori, il miele, i prodotti dell’alveare. Inoltre, insieme a tanto altro materiale informativo e formativo, si distribuirà un numero speciale di CREAfuturo dedicato alle api, scaricabile già da oggi a questo link .

Il numero di CREAfuturo intende far conoscere questo mondo di dolcezza, legato alle api e a chi le alleva, che coniuga agricoltura, ambiente, alimentazione e su cui la Ricerca CREA è attivamente impegnata.

Non possono mancare naturalmente i consigli degli esperti per un acquisto intelligente ed un consumo sano di miele.

La ricerca CREA Il Gruppo di Ricerca sulle Api del Centro Agricoltura Ambiente ha raccolto l’eredità quasi centenaria dell’Istituto Nazionale di Apicoltura, ampliando nel corso degli anni le tradizionali competenze apidologiche ad ambiti quali la patologia, la nutrizione, la genetica, il biomonitoraggio, l’ecotossicologia, fino ad includere gli apoidei selvatici e la valorizzazione del miele e dei prodotti dell’alveare.

Un team altamente specializzato – tra i più numerosi al mondo – di 25 persone, tra cui 13 ricercatori, impegnati in rilevanti progetti nazionali ed internazionali, in grado di intercettare e sostenere la richiesta di innovazione e conoscenza della filiera; di gestire i tre Albi nazionali (istituiti dal Ministero dell’Agricoltura) che raccolgono i professionisti legati al mondo apistico (gli allevatori di api italiane, gli esperti in analisi sensoriale del miele, i melissopalinologi) e di supportare le attività produttive e commerciali, mediante il

Laboratorio Api.

“Quello apistico – dichiara il Luigi D’Eramo, il Sottosegretario MASAF con delega alle api – è un settore strategico per l’agroalimentare italiano, per il ruolo che riveste per l’agricoltura, l’ambiente, la salvaguardia della biodiversità. E il Crea, con il suo lavoro di ricerca, darà un valido contributo per affrontare le sfide dei prossimi anni”.

Per scaricare Creafuturo speciale Api: <https://creafuturo.crea.gov.it/14316/>

RASSEGNA STAMPA



## **APIMELL 2025: CREA, partecipa con un suo stand e un numero speciale di Creafuturo dedicato alle api, on line già da oggi**

**“Quello apistico è un settore strategico per l’agroalimentare italiano” così Luigi D’Eramo, Sottosegretario MASAF**

Il Gruppo di Apidologia del CREA Agricoltura e Ambiente è ad APIMELL – la più importante Mostra Mercato Internazionale specializzata nel settore apicoltura – in programma dal 7 a 9 marzo a Piacenza, con uno stand in cui si presentano e si illustrano le sue tante attività per l’apicoltura, le api, gli impollinatori, il miele, i prodotti dell’alveare. Inoltre, insieme a tanto altro materiale informativo e formativo, si distribuirà un numero speciale di CREAfuturo dedicato alle api, scaricabile già da oggi a questo link .

Il numero di CREAfuturo intende far conoscere questo mondo di dolcezza, legato alle api e a chi le alleva, che coniuga agricoltura, ambiente, alimentazione e su cui la Ricerca CREA è attivamente impegnata.

Non possono mancare naturalmente i consigli degli esperti per un acquisto intelligente ed un consumo sano di miele.

L’apicoltura nel nostro Paese (75.000 apicoltori e circa 1.700.000 alveari che collocano l’Italia rispettivamente al quinto e al terzo posto tra i Paesi dell’Unione Europea) ha potuto contare sulla varietà di climi, paesaggi, ambienti naturali, fiori e piante, caratteristici del nostro territorio, per prodotti unici. L’Italia è la zona

di origine di *Apis mellifera ligustica*, nota in tutto il mondo come “ape italiana”, e vanta il primato nella produzione europea di api regine: fino a 700 mila api regine l’anno, pari a circa un terzo della produzione complessiva dell’Unione. Ma è anche zona di origine di un’altra importante sottospecie: *Apis mellifera siciliana*, che ha caratteristiche di adattamento al clima caldo-arido della Sicilia, particolarmente interessanti oggi, al tempo del cambiamento climatico. Cruciali per la biodiversità, le api selvatiche, sono sempre più oggetto di studio e monitoraggio. I ricercatori però sono concentrati sulle minacce all’apicoltura e alle api, acuite dal cambio climatico e dalla globalizzazione. Parliamo di acari parassiti (per esempio il *Varroa*), infezioni microbiche e virali, nuovi parassiti e avvelenamenti da fitofarmaci.

La ricerca CREA Il Gruppo di Ricerca sulle Api del Centro Agricoltura Ambiente ha raccolto l’eredità quasi centenaria dell’Istituto Nazionale di Apicoltura, ampliando nel corso degli anni le tradizionali competenze apidologiche ad ambiti quali la patologia, la nutrizione, la genetica, il biomonitoraggio, l’ecotossicologia, fino ad includere gli apoidei selvatici e la valorizzazione del miele e dei prodotti dell’alveare.

Un team altamente specializzato – tra i più numerosi al mondo – di 25 persone, tra cui 13 ricercatori, impegnati in rilevanti progetti nazionali ed internazionali, in grado di intercettare e sostenere la richiesta di innovazione e conoscenza della filiera; di gestire i tre Albi nazionali (istituiti dal Ministero dell’Agricoltura) che raccolgono i professionisti legati al mondo apistico (gli allevatori di api italiane, gli esperti in analisi sensoriale del miele, i melissopalinoologi) e di supportare le attività produttive e commerciali, mediante il Laboratorio Api.

“Quello apistico – dichiara il Luigi D’Eramo, il Sottosegretario MASAF con delega alle api – è un settore strategico per l’agroalimentare italiano, per il ruolo che riveste per l’agricoltura, l’ambiente, la salvaguardia della biodiversità. E il Crea, con il suo lavoro di ricerca, darà un valido contributo per affrontare le sfide dei prossimi anni”.

Per scaricare Creafuturo speciale Api: <https://creafuturo.crea.gov.it/14316/>